

GLI ORDINI CAVALLERESCHI

Il tema del quale sono stato invitato a parlare questa sera è del tutto particolare. Un argomento che ai nostri giorni, solo raramente trova posto nei nostri discorsi e solo per curiosità si torna ad un tempo lontano nel ricordo di storie antiche di un mondo che ormai sconfinava nella fantasia.

L'argomento infatti è un breve richiamo agli ordini cavallereschi che nacquero nel Medio Evo e dei quali ai giorni nostri è rimasta una piccola traccia, a parte per gli ordini al merito che ogni Nazione, ogni Stato ritiene di assegnare in diverse occasioni.

Ricordiamo allora quale fu l'origine di questi ordini cavallereschi che per secoli rappresentarono un punto di riferimento ed un potere a volte uguale od addirittura superiore agli stessi Stati Europei.

La leggenda si avvicina abbastanza alla realtà.

Come riporta un monaco catalano del 1200: "vi fu in tempi remoti un'età oscura, nel corso della quale scomparvero dal mondo la lealtà, la solidarietà, la verità, e la giustizia, per cui dilagarono slealtà, inimicizia, ingiuria e falsità, provocando errore e sconcerto nel popolo di Dio. Per riparare questo stato di cose si cercò, in mezzo a mille uomini, uno che si distinguesse dagli altri per gentilezza d'animo, lealtà, saggezza e forza".

Quest'uomo, in grado di prevalere su tutti per nobiltà, coraggio, tenacia e devozione ai suoi principi – che poi si concretizzarono in un ideale di generosità illimitata, volta alla protezione dei deboli contro qualsiasi sopraffazione – fu detto CAVALIERE dal nome della cavalcatura che lo innalzava anche fisicamente al di sopra dell'uomo comune.

Infatti continua il religioso: tra tutte le bestie qual è la più bella, la più veloce, la più pronta ad affrontare qualsiasi sacrificio? Qual è la più adatta a servire l'uomo? Il cavallo! E poiché il cavallo è la bestia più nobile ed adatta a servirlo, essa venne scelta e se ne fece dono a colui che era stato scelto fra mille e perciò si chiama cavaliere".

Ed al giorno d'oggi? Anche al giorno d'oggi. Poiché, è stato scritto, "questo mondo sprofonderebbe il giorno in cui non producesse più un cavaliere". E tanto per citare qualche esempio, nella nostra epoca possiamo riconoscere il "**cavaliere**" in persone che dedicano la propria vita a favore dell'umanità più debole e sfortunata: i medici senza frontiere, il dott. **ALBERT SCHWEITZER** che fondò un ospedale per lebbrosi a **LAMBARENE** in Africa e lì rimase per tutta la vita; **MADRE TERESA DI CALCUTTA**, il **MAHTMA GANDI**, e così via.

Ma torniamo ai cavalieri antichi.

Le radici storiche della cavalleria sono barbariche, ma riconducibili esclusivamente all'Europa cristiana e celtica.

Infatti non basta essere un guerriero a cavallo per potersi chiamare cavaliere.

Gli Unni non avevano rivali nel combattimento a cavallo ma non erano cavalieri.

Goti, Vandali, Franchi, Longobardi cominciarono a proporre l'immagine, non l'idea, solo l'immagine del cavaliere: un guerriero che oltre ad essere una temibile macchina da guerra, è tale in ragione di certe regole inviolabili, dalle quali non può derogare.

Questo nuovo strano soldato è rozzo e violento, eppure consapevole dell'uso cui è destinata la propria spada, in quanto, è vincolato da un rapporto di totale fedeltà verso il signore al quale deve l'investitura delle armi.

Sono cavalieri i Franchi di Carlo Martello che nel 732 fermarono gli Arabi a Poitiers dopo che gli eserciti islamici, conquistata tutta l'Africa settentrionale, erano passati in Spagna e superati i Pirenei.

Inizia così l'epoca dei miti e le leggende colmano il vuoto storico di una età oscura, fornendo un supporto immaginario alla carenza di dati reali con racconti di eventi di personaggi condizionati nei propri comportamenti da regole ben delineate.

E' l'epoca in cui nascono i racconti delle gesta dei paladini di Francia cantate poi nella "Chançon de Roland" con la fiaba di Rolando (od Orlando), Olivieri, Ottone, Gerardo

e gli altri, cioè i dodici cavalieri che sono la corona di gloria che onora le insegne di Carlo Magno.

La conversione di questi guerrieri al cristianesimo perfeziona ed amplia il ruolo del cavaliere attraverso forme di iniziazione, attraverso regole imposte dal rituale ecclesiastico. Ed ecco che il cavaliere smette di essere lo strumento di un signore (il feudatario) per diventare lo strumento di un'idea.

Cambiano quindi i valori di riferimento del cavaliere che non sono più quelli della sola servitù al suo signore, ma quelli verso la fede che supera per la sua grandezza ideale ogni vincolo terreno.

Il cavaliere barbarico di un tempo, ingentilito dal vangelo diventa il milite, il soldato della solidarietà e della speranza.

Il "**Pontificale romanum**", prevede la benedizione della spada affinché "**non danneggi**" ingiustamente alcuno e perché "**essa si elevi a difesa delle chiese, delle vedove, degli orfani e di tutti i servi di Dio contro il flagello dei pagani**".

E' però soltanto nella storica notte di Natale dell'800 che l'ideale cavalleresco diventa, con l'unzione imperiale di **CARLO MAGNO** a Roma da parte del **PAPA LEONE III**, una specifica identificazione di quel movimento di pensiero che darà vita alle radici della moderna società occidentale.

Mancano tre secoli alla prima crociata, ma i paladini di **CARLO MAGNO** hanno già posto le fondamenta di una leggenda destinata a segnare la storia d'Europa fino ai nostri giorni.

La cavalleria infatti prima che una realtà fu un'idea ed i suoi valori ideali continuarono a vivere in appassionate pagine di letteratura.

Ecco allora poemi, ballate, romanzi che raccontano di **RE ARTÙ** e dei **Cavalieri della Tavola Rotonda**; del loro impegno fondato su principi di lealtà ed onore, di carità ed amore e che proseguirono nelle immortali pagine della geniale follia del **DON CHISCIOTTE DI CERVANTES**, della poesia del **CIRANO DI ROSTAND** ed anche nell'altruismo di **ROBIN HOOD**, **ZORRO**, dei **SETTE SAMURAI** e così via.

Ed ora dopo aver delineato la figura ideale del cavaliere, veniamo agli ordini cavallereschi.

Questi ordini,(ed all'origine stava per ordinamento, regola, statuto, cioè prescrizioni alle quali una persona si sottoponeva di libera volontà) ripeto questi ordini si possono dividere in tre gruppi principali:

- Ordini equestri o di croce
- Ordini dinastici o di collana o di collare
- Ordini al merito

Gli ordini equestri (associazioni religiose e militari) o di croce, letteralmente "**prendere la croce**" sono stati i primi ad essere istituiti.

Il primo in assoluto è stato **L'ORDINE DI S.LAZZARO** fondato dal nobile francese **UGO IL GRANDE** per curare i lebbrosi all'epoca della prima spedizione (non crociata) in Terrasanta.

Poi, nel 1020, quello **OSPITALIERO DI S.GIOVANNI IN GERUSALEMME**, il quale ottenne dal **CALIFFO** del **CAIRO** (pagando un tributo annuo) il permesso di edificare in **GERUSALEMME** una chiesa ed un ospedale, luoghi d'asilo e di soccorso per i pellegrini.

Quando **GOFFREDO DI BUGLIONE** con i crociati entrarono in **GERUSALEMME** nel 1097, trovarono ancora l'ospedale sopravvissuto al tragico assedio, diretto da un monaco amalfitano: **GERARDO DI TASSO** o **DI TUNE**.

Due anni dopo venne istituzionalizzata la mansione di soccorso ai pellegrini costituendo una confraternita religiosa chiamata **ORDINE OSPITALIERO DI S.GIOVANNI IN GERUSALEMME**.

Ma occorre anche combattere contro i saraceni e così nel giro di venti anni da uomini di fede e carità gli ospitalieri diventarono guerrieri.

E' fra' **RAIMONDO DU PUY** a trasformare l'ordine in una organizzazione militare.

Come insegna, i Cavalieri di S:Giovanni adottarono la croce amalfitana ad otto punte, che oltre al ricordo del fondatore simbolizza le otto beatitudini della fede. Lo stendardo è rosso la croce bianca. I mantelli sono neri.

Ben presto gli arabi, dopo averne conosciuto l'impeto in battaglia, li chiamarono con reverenziale timore "**gli uomini neri**".

Così come chiameranno i Templari i "**diavoli bianchi**".

Non c'è impresa cristiana che non veda gli Ospitalieri (ed i Templari) in prima fila.

Ed è significativo che perfino il Saladino, (avversario per alcuni versi generoso e leale), nel fare grazia della vita ai cristiani catturati sul campo, poneva come condizione che non fossero Ospitalieri o Templari.

Ne diede una crudele prova ad Hattin, dopo la disastrosa sconfitta crociata del 1187, facendone uccidere in modo atroce oltre 200.

Dopo questa vittoria gli arabi riconquistano Gerusalemme, i pochi cavalieri sopravvissuti si rifugiano a **S.GIOVANNI D'ACRI**. Poi la lotta continua nei secoli. Caduta **ACRI**, le insegne dell'Ordine vengono portate prima a **CIPRO**, poi nel 1308 a **RODI**.

Nel 1522 il Sultano turco **SOLIMANO II** attacca l'isola con 200mila uomini. I cavalieri sono 300. Resistono sei mesi. Ridotti a poche decine, il Sultano ammirato da tanto valore offre l'onore delle armi. I pochi sopravvissuti fanno vela verso **CANDIA** poi vagano fra la **SICILIA, CIVITAVECCHIA e MARSIGLIA**.

Infine **CARLO V** mette a disposizione l'isola di **MALTA**. E' il 1530. I **Cavalieri di S:Giovanni** diventano i **Cavalieri di Malta**. Ci saranno ancora battaglie ed assedi, ma l'Ordine è sempre vivo, più grande e potente.

Tuttavia, non sarà l'**ISLAM** a colpire l'ultima volta i cavalieri.

Sarà **NAPOLEONE BONAPARTE**, il quale, per impossessarsi dei tesori degli ospitalieri infrangerà nel 1798 la loro neutralità i loro legami con ogni nazione d'Europa.

NAPOLEONE con la flotta destinata alla spedizione d'**EGITTO** assedia **MALTA**. La repubblica francese dopo la rivoluzione, non riconosce l'Ordine e tutti i suoi beni in **FRANCIA** sono già stati confiscati.

La resa dell'isola senza combattere è forse dovuta all'imperativo ideale dei **CAVALIERI DI MALTA** di non spargere mai il sangue fra europei.

Il **GRAN MAESTRO DELL'ORDINE** chiese ed ottenne dall'**IMPERATORE D'AUSTRIA FRANCESCO II** di poter stabilire provvisoriamente a **TRIESTE** la sede dell'Ordine.

La diaspora degli ospedalieri si concluse nel 1827 a **ROMA**, dove si insediarono per concessione di **LEONE XII** e dove tuttora risiedono conservando la storica denominazione di **Cavalieri di Malta**.

E' l'unico ordine giunto fino a noi conservando tutte le prerogative di sovranità, personalità giuridica internazionale, autonomia economica e guarentigie diplomatiche. I cavalieri dispongono di propri passaporti e di vetture targate **SMOM**. Il gran maestro è tuttora equiparato ad un capo di stato.

Secondo per istituzione; l'**ORDINE DEL TEMPIO** o dei **TEMPLARI**, fu fondato nel 1118 a **GERUSALEMME** da otto cavalieri guidati dal francese **UGO DI PAYNS** che si presentarono al re cristiano **BALDOVINO**, cavalcando in due sullo stesso cavallo nel segno della povertà alla quale si dichiaravano votati come "**soldati di Cristo**". E l'immagine di due militari sullo stesso cavallo fu riprodotta nel sigillo dell'Ordine. Il simbolo visibile una croce rossa su mantello bianco.

RE BALDOVINO mise a disposizione di questi cavalieri i locali ricavati dalle rovine del **TEMPIO DI SALOMONE** per cui furono detti **Templari**.

Divenuti nel giro di pochi anni una forte milizia, riconosciuti e ricoperti di privilegi dal **PAPA ONORIO II**, i **TEMPLARI** ricevettero la “**regola**”, l’ordinamento di **SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE**, in cui veniva sancito che i membri di questa cavalleria “**non hanno nulla di proprio, nemmeno la loro volontà**” dato che l’unica loro preoccupazione è quella di “**armare di fede lo spirito e di ferro il corpo**”. **Infatti”le armi sono il loro unico ornamento e se ne servono senza temere né il numero né la forza dei barbari, ma cercano una vittoria sicura od una morte onorevole”**.

In realtà poi nel giro di pochi decenni l’Ordine dei templari divenne uno degli ordini più ricchi se non il più ricco in assoluto per una accorta capacità di gestione del denaro, in quanto strumento per il finanziamento delle crociate, da amministrare con determinazione inesorabile e con la consapevolezza di dover salvaguardare ed accrescere la propria forza economica non potendo contare su altri appoggi per la difesa della Terrasanta.

Paradossalmente con la perdita di Gerusalemme e del Santo Sepolcro e quindi con la perdita delle grandi illusioni di possedimenti oltremare dei sovrani europei, i Templari raggiunsero l’apice della loro potenza in Europa.

Infatti, la loro organizzazione fu l’unica in grado di assicurare alle grandi famiglie dei principati europei il trasferimento dei loro tesori dal Medio Oriente all’Occidente. Questa operazione può considerarsi una delle più complesse esportazioni di capitali della storia, che fece rientrare in Europa tanto i tesori dei signori che i beni dei mercanti e delle confraternite religiose.

Sulle commissioni riscosse per queste operazioni, i Templari costruirono un sistema bancario di concezione moderna, inventando nuovi strumenti di credito come l’assegno ed il “traveller’s cheque”, la lettera di cambio.

Ne derivò un potere economico smisurato. Più nessuno dei Sovrani d’Europa, per buona parte indebitata con l’Ordine, poteva ormai prendere decisioni senza mettere in conto il parere e la volontà dei Templari.

Ma la loro enorme ricchezza fu la causa della loro scomparsa.

I Templari furono pressoché annientati nel giro di una sola notte, quella del 13 ottobre 1307 da un astuto colpo di mano degli uomini del Re di Francia **FILIPPO IV il Bello**, i quali con un pretesto (la riscossione delle decime) si introdussero contemporaneamente nelle sedi dei templari da un capo all’altro della **FRANCIA**. Ciascun cavaliere si lasciò arrestare senza alcuna resistenza convinto della sua buona fede e di poter contare sulla forza dei confratelli senza neanche immaginare che nello stesso tempo anche tutti gli altri venivano arrestati.

Con il concorso della Santa Inquisizione, i Templari furono sottoposti ad inchiesta con le accuse più infamanti che andavano dalla sodomia, al culto idolatrino del demone **BAPHOMET** (in italiano Bafometto) ed allo sputo sulla croce durante le iniziazioni.

In questo modo la cavalleria templare, la più terribile arma di offesa e difesa contro l’**ISLAM**, scomparve ingoiata nei sotterranei dei più remoti castelli, dove la quasi totalità dei cavalieri morì sotto tortura per non violare segreti né ammettere quelle false ignobili accuse.

Seguirono anni di persecuzioni e di roghi in tutta l’Europa finché cinque anni dopo nel 1312 la bolla papale “**Vox in Excelso**” del pavido e timoroso **CLEMENTE V**, in tutto e per tutto sottomesso alla volontà di **FILIPPO IV** ratificò lo scioglimento definitivo dei Templari.

Traditi dal Papa (che permise a Filippo d’impossessarsi della maggior parte della ricchezza dell’Ordine) sottoposti per anni alla più dura prigionia ed alle più spietate torture, gli ultimi sopravvissuti furono mandati al rogo insieme all’ultimo Gran Maestro: **GIACOMO DE MOLAY**, che fu bruciato vivo su un isolotto della Senna il 18 marzo 1314.

Con quel rogo i templari escono dalla storia ed entrano nella leggenda, per cui aderenti all’ordine sopravvivono segretamente inserendosi in altri ordini o mimetizzandosi in altre organizzazioni più o meno occulte ed esoteriche. Si parla dei “**rosacroce**”, dei

“**fedeli d’amore**” e tracce del templarismo si riconoscono nei rituali della massoneria ed in particolare **NELL’ORDINE REALE MASSONICO DI SCOZIA**.

Ed infatti, le loro gesta ritornano nei fantasmi nelle storie misteriose di segreti, di tesori, di poteri nascosti, storie come quella che tutti i Gran Maestri siano custodi di un terribile segreto su Gesù che si tramandano esclusivamente fra di loro.

Non ultimo nel romanzo di **DAN BROWN “Il Codice Da Vinci”**.

E l’interesse sui Templari continua.

Ancora un mese fa, sul maggior quotidiano nazionale, è apparso un articolo nel quale si segnala, da parte di una studiosa vaticanista, il ritrovamento presso l’archivio segreto della Santa Sede, del carteggio relativo al processo dei Templari.

Questi in effetti adoravano “**un idolo barbuto**” che però non era il demone Bafometto come asserirono gli inquisitori ma l’oggetto della venerazione era nientemeno che il volto di Cristo della Sacra Sindone.

Il telo che avvolse il corpo di Gesù fu acquisito infatti dai Templari nel 1204 nel corso della quarta crociata durante il saccheggio di Costantinopoli e riapparve in Europa a metà del 1300

Sembra comunque che fosse un templare – o almeno un individuo che si dichiarava tale - il boia, il quale durante la **RIVOLUZIONE FRANCESE**, effettuò l’esecuzione di **RE LUIGI XVI** ultimo discendente della casata di **FILIPPO IL BELLO**.

Questo starebbe a significare che non soltanto i **TEMPLARI** sarebbero sopravvissuti nei secoli, ma che avrebbero conservato un tale potere da mettere a segno la loro vendetta.

Ed accenniamo all’ultimo grande Ordine cavalleresco del medioevo quello dei **CAVALIERI TEUTONICI** o dell’**ORDINE TEUTONICO DI SANTA MARIA IN GERUSALEMME**. Detto anche di **NOSTRA SIGNORA DEI TEDESCHI**.

La prima costituzione dell’Ordine di tipo monastico – religioso risale al 1128 a **GERUSALEMME** con gli stessi scopi degli ospitalieri e dei templari per curare i malati e proteggere i pellegrini di origine tedesca. Punto di partenza un ospedale fondato da mercanti di **BREMA** e di **LUBECCA**. Meno di un secolo dopo **FEDERICO DI SVEVIA** rifondava l’Ordine dando maggior rilievo al carattere militare. L’uniforme era simile agli altri ordini crociati: un ampio mantello bianco con la caratteristica croce nera che in futuro diventerà la croce germanica.

Il **PAPA CELESTINO III** diede loro la regola di **S.AGOSTINO** ed **INNOCENZO III** ne ratificò la costituzione.

Difficile valutare la differenza di valore in battaglia fra Teutoni, Templari ed Ospitalieri e l’entità del tributo di sangue versato da ciascuno di questi ordini in quella sconfinata arena di morte che furono le crociate.

Ma certo che fra tutti, i Teutonici si distinsero per una quasi morbosa tensione al sacrificio ed una istintiva vocazione a ricercare la morte in combattimento.

Tuttavia il sogno dei cavalieri teutonici forse più che a Gerusalemme era rivolto all’estremo Nord dell’Europa dove all’inizio del XIII secolo iniziarono un’opera di insediamento e di conquista, con una crociata contro l’idolatria animista delle tribù baltiche e, quando **GERUSALEMME** fu definitivamente perduta, i cavalieri teutonici abbandonarono la Terrasanta per concentrare la loro forza dal **BALTICO** verso l’oriente dove la loro azione religiosa era diventata una vera e propria operazione di conquista.

Uno stato di guerra permanente li portò di volta in volta contro danesi, lituani, polacchi, russi e mongoli. E qui posero le basi per la nascita della **PRUSSIA** moderna. Sorsero così città come **RIGA**, **KOENIGSBERG**, **KULM**, fortezze come **MARIENBURG**.

Rafforzato dalla fusione con L'ORDINE POLACCO dei CAVALIERI DI DOBRUGIA e quello dei PORTASPADA DI LIVONIA, lo stato dell'ORDINE TEUTONICO si estese inglobando la POMERANIA e DANZICA, l'ESTONIA, la LITUANIA ed altri territori.

Giunti all'apice del proprio dominio, elevati quasi al rango di grande potenza europea, i cavalieri teutonici furono travolti da un rapido declino all'inizio del 1400. Sconfitti disastrosamente nel 1410 a TANNENBERG nella Prussia orientale dal principe lituano JAGELLONE (diventato poi RE di POLONIA col nome di LADISLAO), furono costretti ad accettare dei trattati che ne ridussero decisamente la potenza, che diminuì ulteriormente dall'affermarsi della riforma di MARTIN LUTERO che provocò la loro scissione fra papisti e luterani. Nel 1525 l'ultimo Gran Maestro ALBERTO DI BRANDEBURGO, trasformò la PRUSSIA in un proprio ducato ereditario, dissolvendo così lo stato teutonico.

L'ordine comunque sopravvisse sotto la monarchia asburgica presso la quale si rifugiarono gli ultimi cavalieri di credo cattolico.

Se nella loro talvolta spietata determinazione, portarono anche la civiltà presso popoli barbari, non si può dimenticare l'orrore di certe loro gesta dettate dalla logica di una guerra di sterminio su popoli di differenti per razza e religione, con l'unico intento di imporre dovunque un incondizionato predominio tedesco.

L'ordine teutonico non è mai scomparso e l'ultimo statuto è stato approvato dalla SANTA SEDE il 22 settembre 1965 col nome di STATUTO DEI CAVALIERI D'ONORE E DEI "FAMILIARI" DELL'ORDINE TEUTONICO.

Dopo questi richiami sugli ORDINI EQUESTRI o di CROCE qualche cenno sugli ORDINI DINASTICI o di COLLARE.

Anche per opporsi alla potenza degli ORDINI CAVALLERESCHI, di cui abbiamo parlato, peraltro tutti legati alla CHIESA ed al PAPA, i PRINCIPI e le CASE REGNANTI in Europafondarono altri ORDINI, appunto quelli "*dinastici o di collana o di collare*" per legare alla propria casata altri principi o vassalli o persone fidate.

Il significato simbolico del collare, in quanto vincolo di fedeltà ma anche di dominio, è chiaro.

Appartengono a questa categoria una infinità di ordini, più dei regni ed i casati principeschi esistenti. Ne ricordiamo solo alcuni a titolo di esempio.

L'Ordine inglese della "*Giarrettiera*" istituito secondo fonti attendibili dal RE ENRICO IV nel 1399, a seguito di un episodio; la perdita di una giarrettiera della CONTESSA di SALISBURY amante del RE, durante un ballo di corte.

Il RE in persona, prontamente chinato a raccogliera per togliere d'imbarazzo la dama, si rivolse ai cortigiani irriverenti pronunciando la frase: "*Honny soit qui mal y pense*" (svergognato sia chi pensa male) che divenne il motto dell'ordine, tuttora il principale ordine della CORONA INGLESE, ambitissimo ma concesso a pochi, e che porta come ciondolo del "*collare*" l'immagine di S.GIORGIO che uccide il drago, simbolo del male, del peccato, dell'invidia, della maldicenza.

Ancora inglesi: l'*Ordine del Bagno*, l'*Ordine del Cardo* o di S.Andrea (patrono di Scozia), e quello di S.Patrizio (patrono di Irlanda).

In FRANCIA, molti furono gli ordini istituiti dai vari sovrani: di S.LUIGI, S.REMIGIO, di S:MICHELE, dello SPIRITO SANTO ed altri, tutti aboliti dalla RIVOLUZIONE FRANCESE del 1793.

In ITALIA i più importanti furono quelli dei SAVOIA.

Il primo risalirebbe ad AMEDEO IV detto il CONTE VERDE, come ORDINE DEL CIGNO NERO, riservato ad un ristretto numero di cavalieri che si impegnavano a soccorrersi reciprocamente in ogni circostanza.

Poi, sempre **AMEDEO VI**, nel 1362 costituì un nuovo ordine detto del “**collare**” composto da 15 soli cavalieri a lui legati da vincoli di particolare devozione.

Questi “**militi del collare**” (com'erano chiamati) avevano diritto a fregiarsi del titolo di “**cugini germani**” del loro signore.

Il collare era adornato da quei nodi che nell'araldica sono diventati i “**nodi di savoia**” ma chiamati in origine anche “**nodi del Signore**” (che può stare tanto per il Signore Iddio che per il signore il principe)

Nel 1409 ai nodi del collare **AMEDEO VIII**, primo Duca di Savoia detto il “**pacifico**”, aggiunse l'acronimo “**FERT**” al quale vengono attribuiti almeno mezza dozzina di significati, nessuno dei quali sicuro.

Nel 1518 Carlo III “**il buono**” arricchì il gioiello con un pendaglio raffigurante la Vergine nell'atto di ricevere l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele, per cui da quella data la denominazione fu mutata in “**ORDINE SUPREMO DELLA SS.ANNUNZIATA**”, ed il numero dei cavalieri fu portato a 20, 5 in più, per onorare “**le 5 piaghe di Cristo**”.

Questo ordine, il più importante di casa Savoia giunto fino alla costituzione del **REGNO D'ITALIA**, fu modificato parzialmente negli statuti da **VITTORIO EMANUELE II** nel 1869, ammettendo a farne parte anche cittadini privi di quarti nobiliari, purchè altamente meritevoli verso la corona (vedi **Diaz, Badoglio, Mussolini**) conservando per essi l'equiparazione al rango di “**cugini del RE**”.

L'ordine della **SANTISSIMA ANNUNZIATA** non ha cessato di esistere con la caduta della monarchia nel 1946, trattandosi di un ordine di origine dinastica o familiare, antecedente alla costituzione del regno e conserva tuttora salda reputazione nei “**Carnet**” dell'araldica europea dov'è paragonato per spessore storico a quello inglese della giarrettiera.

Analoga è la condizione attuale dell'**ORDINE** dei **SANTI MAURIZIO E LAZZARO**, le cui insegne continuano ad essere tenute dai Savoia.

L'ordine anch'esso antecedente di più secoli al **REGNO D'ITALIA**, scaturisce dalla fusione (voluta nel 1572 dal Principe Emanuele Filiberto detto “**testa di ferro**”, d'intesa con papa Gregorio XIII), di due entità cavalleresche preesistenti : la prima fondata con intenti religiosi e militari da **AMEDEO VIII** nel 1434, e la seconda con finalità ospitaliere (la cura della lebbra da cui il riferimento a Lazzaro) costituita come detto fin dai tempi anteriori alla 1ª crociata.

Alla costituzione del **REGNO D'ITALIA** nel 1861 furono aboliti tutti gli altri ordini degli stati italiani pre – unitari:

l'ordine di **S.STEFANO** del **GRANDUCATO DI TOSCANA**;

l'ordine dell'**AQUILA ESTENSE** del **DUCATO DI MODENA E REGGIO**

l'ordine di **S.FERDINANDO** del **REGNO DELLE DUE SICILIE**, e quello di **S.GENNARO** a Napoli.... E molti altri.

Meritevole di citazione, tuttavia, fra gli ordini cavallereschi dell'Italia preunitaria, ricordiamo il **SACRO ANGELICO IMPERIALE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO**, le cui origini risalgono all'Imperatore Costantino da cui il motto “**In Hoc Signo Vinces**”.

In realtà l'ordine fu istituito nel 1190 dall'Imperatore **ISACCO ANGELO COMNEMO** discendente di **COSTANTINO**.

Dopo la caduta dell' **IMPERO ROMANO D' ORIENTE** (1453) i **COMNEMI** continuarono, in esilio, a dispensare i titoli dell'Ordine e l'ultimo erede cedette tale prerogativa nel 1697 a **FRANCESCO I° FARNESE DUCA DI PARMA E PIACENZA**. Per intrecci dinastici l'Ordine, passò poi ai **BORBONI** di Napoli. Attuale **GRAN MAESTRO** è **FERDINANDO DI BORBONE** duca di Castro pretendente al trono delle Due Sicilie.

Troppo lungo sarebbe elencare gli **ORDINI VATICANI** o della **CHIESA** nei secoli. Tuttora in vigore: L'**ORDINE DI S:PIETRO**, di **S.Silvestro**, della **MILIZIA AURATA** o dello **SPERON D'ORO** e tanti altri.

Ricordiamo, solo forse il più noto tuttora esistente, sotto la protezione della Santa Sede, **L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO** fondato da **GOFFREDO DI BUGLIONE** dopo la conquista di **GERUSALEMME** nel 1099 con il compito esclusivo di montare la guardia al **SANTO SEPOLCRO** in pace ed in guerra. Il primo nucleo fu composto da canonici e cavalieri. Il simbolo una croce rosso sangue, come quella della crocifissione, con ai quattro angoli dei bracci, altre quattro croci più piccole. In totale cinque croci, quante le piaghe di Cristo. Il motto "**Dieu le veut**" (Dio lo vuole) quello della 1^a crociata.

Dopo varie vicissitudini nel corso dei secoli in cui la suprema magistratura dell'ordine fu reclamata sia da Pontefici, sia da Sovrani d'Europa, nel 1847 Pio IX intervenne a ribadire l'ecclesialità dell'ordine che venne inserito nel moderno sistema cavalleresco della Chiesa.

Nel 1888 Papa Leone XIII apre l'ordine alle donne, mentre gli ultimi statuti sono quelli del Papa Paolo VI nel 1977.

Per quanto attiene l'uniforme, il mantello per l'uomo è bianco, per la donna è bleu scuro. Il nastro del collare è nero.

Per concludere questa categoria ricordiamo ancora, tanto per citarne alcuni, **L'ORDINE DEL TOSON D'ORO** di **SPAGNA**, **L'ORDINE DELL'ELEFANTE** di **DANIMARCA**, **L'ORDINE DELLA SPADA** svedese e così via.

Non è il caso di citare gli ordini degli stati tedeschi prima della unificazione – se ne contano più di 50.

Così pure tutti gli altri degli stati europei, i paesi dell'est compresa la Russia degli Zar, o quelli del Giappone il cui principale è **L'ORDINE DEL CRISANTEMO** ed ancora quelli dell'estremo oriente dell'Africa e dell'America Latina.

Quelli esistenti sono gli ordini di cui si avvalgono le **CASE REGNANTI** dove ancora esiste la **MONARCHIA**.

Per ultimi anche perchè sono i più recenti, un cenno agli **ORDINI CAVALLERESCHI AL MERITO** diffusi in tutti i Paesi a partire dal 1800. Fra i primi, possiamo citare la **LEGION D'ONORE** istituita nel 1802 da **NAPOLEONE** per premiare tutti i "**cittadini**" che avessero particolarmente meritato nel campo militare e civile.

Nel nostro **PAESE** con la creazione del **REGNO D'ITALIA** nel marzo del 1861 sparirono, come già detto, tutti gli ordini dei diversi stati della penisola ad eccezione di quelli dello **STATO DELLA CHIESA**, stato che dopo i **PATTI LATERANENSI** del 1929 tornò ad essere riconosciuto come **STATO DEL VATICANO**.

Nel 1868 dopo la **PACE DI VIENNA** con l'**AUSTRIA** a seguito della **3^a GUERRA DI INDIPENDENZA** e quindi dell'annessione al **REGNO D'ITALIA** anche del **VENETO**, **VITTORIO EMANUELE II** istituì **L'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA** per riconoscere le benemeritenze sia d'italiani, sia di stranieri in vari campi delle attività umane (scienze, lettere, economia etc. oltre nell'adempimento di attività pubbliche e di interesse sociale. In particolare per funzionari e personale statale fra cui militari e forze dell'ordine.

Oltre a questo furono istituiti anche **L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA** e **L'ORDINE AL MERITO DEL LAVORO**.

Con la caduta della **MONARCHIA** il 2 giugno 1946 questi ordini vennero aboliti.

Il primo **ORDINE** della **REPUBBLICA ITALIANA** venne fondato nel 1947 ed è **L'ORDINE DELLA STELLA DELLA SOLIDARIETÀ ITALIANA** destinato a "**dare una particolare attestazione agli Italiani residenti all'Estero**".

Inizialmente su una sola classe: **CAVALIERE**, fu nel 1948 portato a tre classi: **CAV – COMM – GRAND'UFFICIALE**.

L'insegna dell'Ordine consiste in una stella ad otto punte di metallo dorato con smalti bianco e verde. Al centro l'immagine di un uomo che ne soccorre un altro, comunemente detta del "**buon samaritano**".

Nello stesso anno del 1947 veniva riformato l'ordine **MILITARE DI SAVOIA** che assumeva il nome di **ORDINE MILITARE D'ITALIA**, nastrino blu e rosso, diretto a premiare non solo le azioni di guerra, ma anche quelle compiute in tempo di pace se rispondenti ai fini delle **FORZE ARMATE** repubblicane.

Capo dell'Ordine è il Presidente della Repubblica affiancato dal Ministro della Difesa con qualifica di Cancelliere e Tesoriere.

L'insegna variabile nelle cinque classi è una croce, smaltata di bianco contornata da una ghirlanda di quercia e d'alloro. Al centro uno scudo rotondo con raffigurate due sciabole incrociate e la scritta "**Al Merito Militare**".

Nel 1951 con gli scopi già indicati per L'**ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA** è stato costituito il nostro principale **ORDINE** nazionale: l'**ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA** (nastrino verde listato di rosso) in cinque classi: **CAV – CAV.UFF – COMM. – GR.UFF. – UFF. DI GR. CROCE CON COLLARE** – al vertice del quale, come per gli altri è il **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**. Viene assegnato a chi raggiunge risultati d'eccellenza in tutti i campi: dalle scienze, alla medicina, alle arti, allo sport.

Gli ultimi insigniti, come ricorderete, sono stati gli atleti italiani che hanno vinto medaglie alle **OLIMPIADI** di **PECHINO**.

Per benemeritenze più specificatamente connesse alle attività produttive è stato restaurato nel 1952, L'**ORDINE AL MERITO DEL LAVORO** già esistente nel **REGNO D'ITALIA** dal 1901.

Viene conferito il titolo di "**Cavaliere**" ai cittadini italiani, singolarmente benemeriti nei campi dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato, nell'attività creditizia ed assicurativa per un massimo di 25 cavalieri all'anno.

L'ordine ha per emblema una croce d'oro smaltata di verde con al centro lo **STEMMA** della **REPUBBLICA**.

Ultimo e temporaneo è quello di **VITTORIO VENETO** istituito nel 1968 "**per esprimere la gratitudine della Nazione ai cittadini che contribuirono alla vittoriosa conclusione della 1^a guerra Mondiale**"

Sofferta per anni, la sua istituzione avvenuta esattamente dopo 50 anni la conclusione della guerra, vedeva i più giovani combattenti, i famosi "**ragazzi del 99**", aver raggiunto e superato i 70 anni anche a causa dei tempi dell'inevitabili pratiche burocratiche.

Al giorno d'oggi con il decesso dell'ultimo insignito avvenuto nel 2008 non c'è più nessuno a fregiarsi di tale insegna.